

Il genio da Pietrasanta a Shanghai

LE REPLICHE IN BRONZO DI MICHELANGELO REALIZZATE DALLA FONDERIA DEL CHIARO CONQUISTANO LA METROPOLI CINESE

Uno che di copie se ne intendeva sul serio, il grande Federico Zeri, sosteneva che lo stile è inimitabile e non può essere riprodotto. Che è impossibile immergersi nel passato al punto da replicarne fedelmente il sapore o il sentimento. Che in ogni copia contemporanea c'è sempre - ineluttabilmente - una traccia di contemporaneità. Ma a Shanghai, nella metropoli più contemporanea del pianeta, sull'argomento

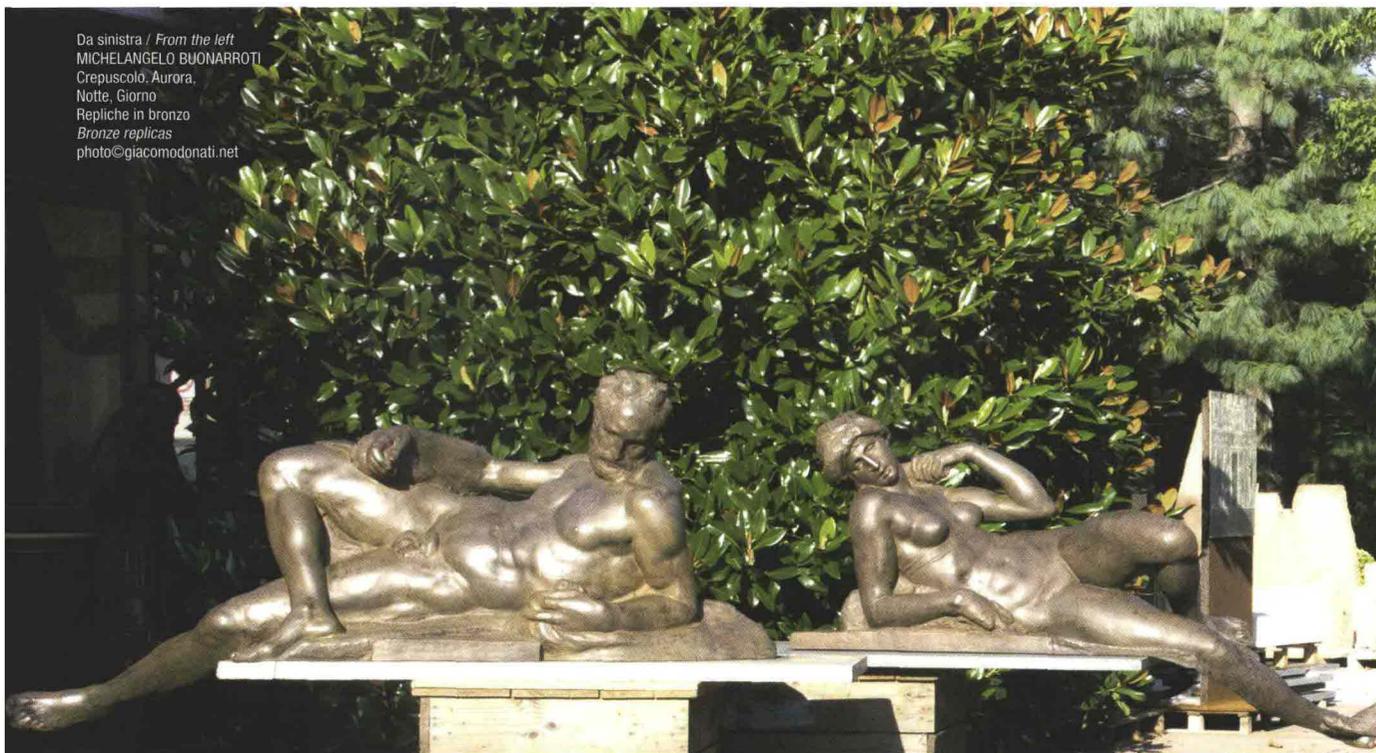
sembrano avere un parere decisamente diverso. Tanto da aver messo proprio il frutto di una replica - quella del genio michelangiolesco - al centro di un ambizioso progetto di promozione culturale e di formazione dei giovani al gusto della bellezza. Il progetto "Michelangelo viene in Cina", promosso dal museo privato Heng Yuan Xiang Xiangshan con il supporto dell'Istituto Italiano di Cultura di Shanghai, ha

portato infatti alla realizzazione di ben ventiquattro repliche in bronzo delle famose allegorie michelangiolesche delle Tombe Medicee di San Lorenzo in Firenze: la *Notte*, il *Giorno*, il *Crepuscolo*, l'*Aurora*. Quello che da un punto di vista puramente filologico può apparire come una bizzarria si sta rivelando un enorme successo di comunicazione culturale. La prima serie di quattro repliche esposta dal maggio scorso

nel nuovissimo Shanghai Italian Center (un formidabile motore di promozione delle nostre eccellenze nato dal recupero del padiglione italiano dell'Esposizione universale del 2010) sta registrando una media di duemila visitatori al giorno. Si tratta di un'operazione dagli straordinari risvolti culturali. E non solo perché riporta la grande arte italiana sotto i riflettori dei potenti media cinesi. Il progetto è

UN'AVVINCENTE SFIDA TECNICA E ARTISTICA. CHE FA RIMVERE LA POTENZA ESPRESSIVA DELLE SCULTURE MICHELANGIOLESCHESCHE IN MATERIALI NUOVI, MA CON PROCEDURE DI LAVORAZIONE ANTICHE. UN'OPERAZIONE DAGLI STRAORDINARI RISVOLTI CULTURALI

Da sinistra / From the left
MICHELANGELO BUONARROTI
Crepuscolo, Aurora,
Notte, Giorno
Repliche in bronzo
Bronze replicas
photo@giacomodonati.net



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



The Genius from Pietrasanta to Shanghai

MICHELANGELO BRONZE REPLICAS CRAFTED BY THE DEL CHIARO FOUNDRY WIN THE HEART OF THE CHINESE METROPOLIS

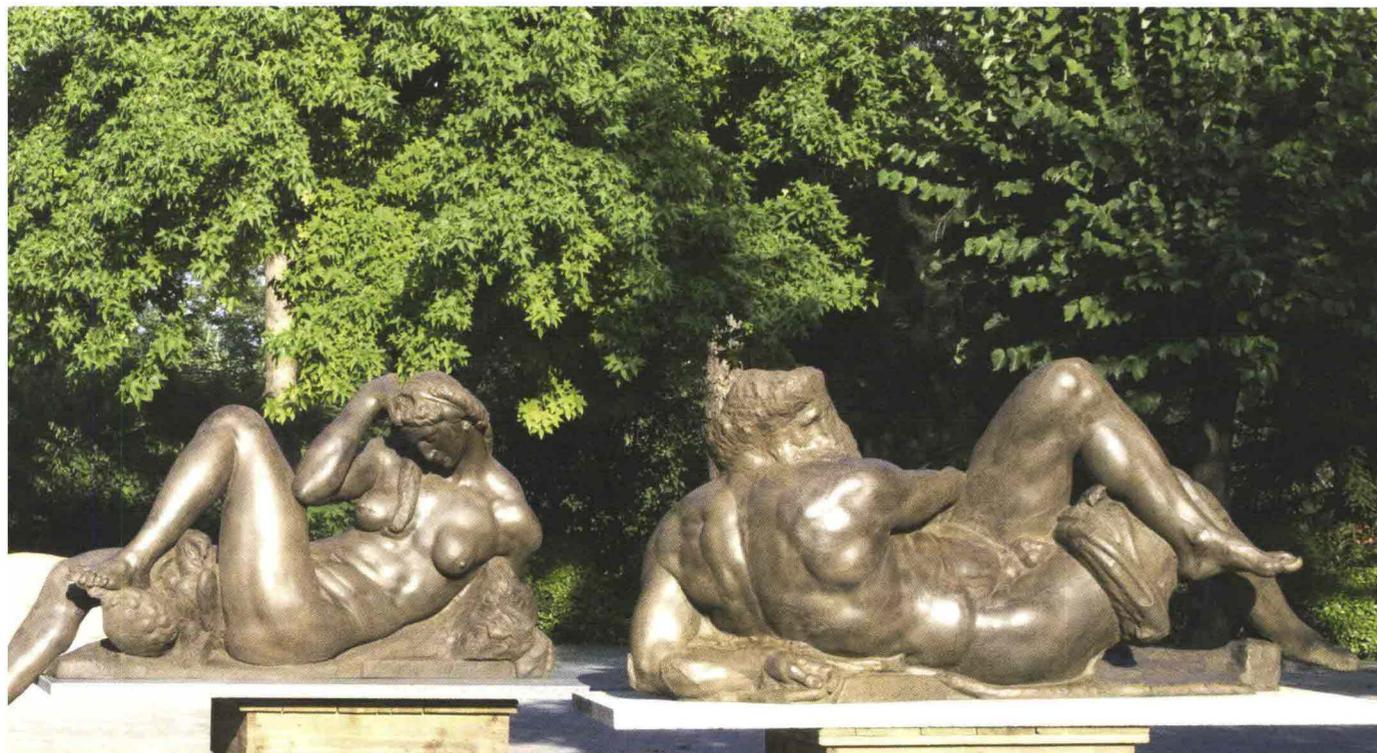
Someone who really knew about copies, the great Federico Zeri, argued that style cannot be imitated and reproduced; that it is impossible to dive into the past to the point of faithfully reproducing its taste and feel; that every contemporary copy inevitably bears a contemporary trace. In Shanghai, however, the most contemporary metropolis on the planet, people would seem to hold a very different

opinion on the matter. So much so, that they have placed replicas of works - by the genius Michelangelo - at the centre of an ambitious project of cultural promotion, intended to help young people develop a taste for beauty. The "Michelangelo in China" project, promoted by the Heng Yuan Xiang Xiangshan private museum with the support of the Italian Institute of Culture in Shanghai, has led to the

creation of no fewer than twenty-four bronze replicas of Michelangelo's famous allegories from the Medici tombs in the basilica of San Lorenzo in Florence: *Night, Day, Twilight and Dawn*. What may come across as a rather bizarre enterprise from a strictly art history perspective is in fact proving a huge success in terms of cultural communication. The first series of four replicas that since May has been

on display in the brand new Shanghai Italian Centre (a remarkable venue for the promotion of Italian excellence sprung from the redevelopment of the Italian Pavilion for the 2010 World Expo) is registering on average 2,000 visitors a day. This operation carries extraordinary cultural implications - and not just because it is bringing grand Italian art under the spotlight of the powerful

AN ENGAGING TECHNICAL AND ARTISTIC CHALLENGE THAT BRINGS THE EXPRESSIVE POWER OF MICHELANGELO'S SCULPTURES TO NEW LIFE THROUGH THE USE OF NEW MATERIALS BUT ANCIENT WORK METHODS - AN OPERATION WITH EXTRAORDINARY CULTURAL IMPLICATIONS



ITALIA / ITALY 94

AVVENIMENTI / EVENTS



www.ecostampa.it

T09015

Da destra / From the right
Un momento della fusione in bronzo alla
Fonderia Del Chiaro, Pietrasanta
A moment of bronze melting in
Del Chiaro Foundry, Pietrasanta
Photo Erio Forli

MICHELANGELO BUONARROTI
Mosè alle Scuderie medicee, Seravezza
Replica in bronzo / Bronze replica
photo@giacomodonati.net

Nella pagina a fianco / On the other page
MICHELANGELO BUONARROTI
La Pietà
Replica in bronzo / Bronze replica
Duomo dei SS. Lorenzo e Barbara, Seravezza
photo@giacomodonati.net



un'avvincente sfida tecnica e artistica, un'occasione per far rivivere la potenza espressiva di Michelangelo in materiali nuovi ma con procedure di lavorazione antichissime. Le repliche in bronzo sono state eseguite in Toscana, negli studi della **Fonderia d'Arte Massimo Del Chiaro** di Pietrasanta, i cui artigiani sono maestri riconosciuti nella tecnica di fusione a cera persa. Il lavoro è partito da preziosi gessi che l'Accademia di belle arti "Pietro Vannucci" di Perugia conserva nella propria gipsoteca dal lontano 1573, ritenuti da

alcuni studiosi addirittura originali di Michelangelo. I gessi, più probabilmente opera di Vincenzo Danti, abile artista umbro discepolo del Buonarroti, hanno un valore d'eccezione perché furono presi direttamente sui marmi scolpiti da Michelangelo per le tombe medicee in San Lorenzo. L'arduo compito affidato alle maestranze toscane non è stato solo quello di rendere fedelmente in bronzo la plasticità delle sculture michelangeloesche, ma anche di restituire la potenza espressiva, l'essenza,

la grazia. Per far questo Del Chiaro e i suoi artigiani hanno messo in campo, oltre a un'altissima competenza tecnica, tutta la loro sensibilità artistica, l'esperienza maturata in anni di stretta collaborazione con i maggiori artisti contemporanei e un indubbio spirito michelangelesco. Che il risultato finale sia all'altezza delle aspettative lo confermano le parole entusiastiche di Chen Ming, curatore del museo Heng Yuan Xiang Xiangshan. "Il mondo accademico cinese giudica questo evento di

enorme importanza nella storia degli scambi culturali tra Cina e Italia", ha detto in un'intervista a Radio Cina Internazionale. "Settecento anni fa venne Marco Polo, seguito trecento anni dopo da Matteo Ricci e, nel Settecento, da Giuseppe Castiglione. L'arrivo di Michelangelo ha oggi il merito di riempire il vuoto provocato in Cina dall'assenza delle opere dei tre principali esponenti del Rinascimento italiano, ossia Da Vinci, Raffaello e Michelangelo". Sembra di capire che la storia non finirà qui.

LE REPLICHE IN BRONZO DI MICHELANGELO ESPOSTE A SHANGHAI RIPORTANO LA GRANDE ARTE ITALIANA SOTTO I RIFLETTORI DEI POTENTI MEDIA CINESI

MICHELANGELO BRONZE REPLICAS EXHIBITED IN SHANGHAI TAKE GRAND ITALIAN ART AGAIN UNDER THE SPOTLIGHT OF THE POWERFUL CHINESE MEDIA

Chinese media. The project is an engaging technical and artistic challenge, an occasion to bring the expressive power of Michelangelo's sculptures to new life through the use of new materials but ancient work methods. The bronze replicas were crafted in Pietrasanta, Tuscany, in the workshops of the **Fonderia d'Arte Massimo Del Chiaro**, whose artisans are acknowledged masters of lost-wax casting. The starting point for the work were the precious plaster casts which the "Pietro Vannucci" Academy of Fine Arts of Perugia has been

storing in its gallery since way back in 1573, and which some scholars even believe to be the original ones used by Michelangelo. These casts - more likely to be the work of Vincenzo Danti, a skilled Umbrian artist and one of Buonarroti's pupils - are of exceptional worth because they were made directly from the marbles sculpted by Michelangelo for the Medici tombs in the basilica of San Lorenzo. The challenge for the Tuscan craftsmen was not simply to faithfully render in bronze the plasticity of Michelangelo's sculptures, but to convey

their expressive power, essence, and gracefulness. To do so, Del Chiaro and his artisans made the most of their outstanding technical skill, as well as their artistic sensitivity, the experience they had acquired in years of close collaboration with leading contemporary artists, and their unquestionably Michelangelesque spirit. The final outcome has not fallen short of their expectations: proof of this comes from the enthusiastic words of Chen Ming, the curator of the Heng Yuan Xiang Xiangshan Museum. "The Chinese academic world considers

this event to be of vast importance in the history of cultural exchanges between China and Italy," he stated in an interview on China Radio International. "Seven hundred years ago Marco Polo arrived, followed three hundred years later by Matteo Ricci and, in the 18th century, Giuseppe Castiglione. Michelangelo's arrival today has the merit of filling a void left in China by the lack of works by the three chief representatives of the Italian Renaissance, namely Leonardo, Raphael and Michelangelo." This, it would seem, is not the end of the story.